

*Data **

*Protocollo **

Classificazione 13.200.10 - VALINT22_2014/A18000 - 4/2021A/A18000 - 1

** riportati nei metadati DOQUI e PEC*

Comunicazione trasmessa solo mediante PEC o in
cooperazione applicativa, ai sensi dell'art. 47 del
D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.

AIPO - UFFICIO DI CASALE MONFERRATO
ufficio-casale@cert.agenziapo.it

e p.c. DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, ENERGIA E
TERRITORIO
SETTORE VALUTAZIONI AMBIENTALI E PROCEDURE
INTEGRATE
NUCLEO CENTRALE DELL'ORGANO TECNICO REGIONALE
c.a. arch. Mario Longhin

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E CIBO
SETTORE INFRASTRUTTURE, TERRITORIO RURALE,
CALAMITÀ NATURALI IN AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

DIREZIONE COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA REGIONALE
SETTORE POLIZIA MINERARIA, CAVE E MINIERE

DIREZIONE REGIONALE OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL
SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA
SETTORE TECNICO REGIONALE – BIELLA E VERCELLI

ARPA – AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE
AMBIENTALE
protocollo@pec.arpa.piemonte.it

ARPA – DIPARTIMENTO DI BIELLA, NOVARA, VERCELLI,
VCO (PIEMONTE NORD EST)
dip.nordest@pec.arpa.piemonte.it

OGGETTO: Art. 6 c. 9 del d. lgs. 152/2006.

Valutazione preliminare inerente al progetto “VC-E-978 – Lavori di adeguamento in quota e realizzazione nuovo tratto di arginatura in sponda destra del Fiume Sesia in località Case Bianche del comune di Vercelli”, presentato dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO).

Comunicazione esito della valutazione.

Con riferimento alla richiesta di valutazione preliminare, ai sensi dell'art. 6 c. 9 del d. lgs. 152/2006, relativa ai progetti in oggetto, presentata da Codesta Agenzia in data 03/02/2021, sulla base della documentazione fornita, visti i contributi tecnici dell'Organo tecnico regionale:

- nota prot. n. 8574/A1820C del 18/02/2021 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica - Settore Tecnico regionale - Biella e Vercelli,
- nota prot. n. 25415/A1600A del 04/03/2021 della Direzione Ambiente, Energia e Territorio,
- nota prot. n. 17177 del 23/02/2021 dell'ARPA - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est,

si evidenzia quanto segue.

L'intervento, finalizzato a garantire la sicurezza idraulica per la frazione Cappuccini in comune di Vercelli interessata dalle piene del fiume Sesia, si sviluppa in sponda destra del fiume Sesia nel territorio del comune di Vercelli lungo il tracciato della fascia "B" del PAI. Nel primo tratto di monte il progetto prevede l'adeguamento in quota dell'argine esistente tra la località Cappuccini e la località Case Bianche per una estensione di circa 700 m. Nel tratto immediatamente successivo, della lunghezza di circa 400 m, il tracciato prevede la realizzazione di un nuovo argine in terra; nell'ultimo tratto del tracciato è previsto infine l'adeguamento del rilevato stradale della S.P.4 per Prarolo sino a poco a monte dell'autostrada A26, dove si congiunge in continuità con l'argine esistente.

Per questo ultimo tratto di arginatura prevista in affiancamento alla SP 4, si evidenzia che il comune di Prarolo, nell'ambito del decreto commissariale n. 3 - AdP2010 del 24 febbraio 2020 di cui all' Accordo di Programma del 17/11/2010, in veste di Ente attuatore, ha progettato l'intervento codice VC227A/10-2 denominato "Intervento in comune di Vercelli per la limitazione dell'esondazione dell'abitato di Prarolo - completamento", dell'importo € 90.000, che prevede un'arginatura, che per un tratto di lunghezza pari a circa 180 m, va a sovrapporsi con l'intervento in esame.

Si rileva che le opere previste in progetto sono coerenti con la pianificazione di bacino vigente e che sono previste nel contesto di un Corpo Idrico che non ha raggiunto gli obiettivi di qualità e che evidenzia alcune pressioni significative per diversione idrica e di tipo morfologico, dove anche la pianificazione ha individuato la necessità di interventi di miglioramento ecologico funzionale, coerentemente con quanto previsto dal PAI.

Per quanto riguarda gli impatti sulle diverse componenti ambientali, tenuto conto che il progetto si configura come innalzamento di un argine già esistente che non andrà ad incidere significativamente sulle caratteristiche ecologiche e morfologiche del corso d'acqua, si ritiene che gli impatti siano circoscrivibili approntando in particolare le consuete precauzioni in fase di cantiere.

Dall'esame delle varie componenti ambientali e paesaggistiche, nonché degli strumenti pianificatori ai vari livelli territoriali, gli impatti ambientali generati dall'intervento sul territorio riguardano principalmente la fase di realizzazione delle opere (inquinamento atmosferico e rumori associati ai mezzi d'opera, interazione con la circolazione stradale, paesaggio) che dovranno essere mitigate con le opportune misure.

Per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici, si rileva che gli interventi in parola ricadono all'interno di un bene ambientale tutelato e dovranno essere fatti salvi i disposti dell'art. 142, comma 1 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (d.lgs. 42/2004). A tale riguardo, si ricorda che nelle successive fasi procedurali, trattandosi di interventi che non rientrano nei casi di cui all'art. 3, comma 1, della l.r. 32/2008, il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica sarà di competenza dell'Amministrazione comunale, se dotata di Commissione locale per il paesaggio e, pertanto, idonea all'esercizio della delega in materia di paesaggio.

Tenuto conto delle caratteristiche progettuali e delle informazioni fornite dal proponente, si ritiene pertanto che gli interventi in oggetto non necessitino di ulteriori approfondimenti valutativi da un punto di vista ambientale.

A seguito dell'istruttoria effettuata dall'Organo tecnico regionale, valutata la documentazione tecnico-progettuale fornita ed il contesto ambientale in cui le opere si collocano, tenuto conto delle caratteristiche progettuali, si ritiene che gli interventi in oggetto non comportino potenziali impatti ambientali significativi e negativi e anzi giovinno a mitigare i rischi naturali e che pertanto non sussista la necessità di sottoporre tali interventi a ulteriori approfondimenti valutativi da un punto di vista ambientale, a condizione che, nelle successive fasi progettuali, vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- 1) dovrà essere considerata e risolta l'interferenza con il tratto di arginatura della lunghezza di circa 180 m già progettata dal comune di Prarolo poco a monte dell' autostrada A26;

- 2) dovrà essere valutata la possibilità di realizzare interventi di restauro ecologico finalizzati a potenziare la vegetazione ripariale lungo il tratto interessato dal progetto al fine di incrementare la funzionalità del corridoio ecologico del Sesia e l'efficacia dell'effetto filtro garantito da fasce tampone vegetate;
- 3) dovranno essere condotti approfondimenti orientati a proporre la ricostruzione e l'implementazione degli elementi di naturalità presenti attraverso l'utilizzo di specie vegetate arboree autoctone (anche estendendo o potenziando le rade formazioni già presenti) che prevedano l'inserimento quanto meno di fasce tampone di larghezza e lunghezza adeguate sia per favorire la riqualificazione ecologica e azione filtro (cfr. per esempio la guida della Regione Piemonte "Le fasce tampone riparie agro-forestali e le formazioni lineari – realizzazione gestione" – Edizione 2018);
- 4) dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio degli interventi delle aree interferite dal cantiere: per quanto attiene questi ultimi, oltre a rivedere il progetto relativo all'area di estrazione del materiale di riempimento in termini di maggiore qualità ecologica, dovranno essere oggetto di ripristino anche le vie di avvicinamento al cantiere e tutte le aree di manovra e deposito;
- 5) si dovrà garantire il contrasto alla propagazione delle specie esotiche invasive in tutte le aree interferite dalle opere (cfr. D.G.R. 46-5100 del 18 dicembre 2012 e D.G.R. n. 24-9076 del 27 maggio 2019);
- 6) durante le fasi di movimentazione dei materiali dovrà essere richiesta adeguata deroga ai limiti acustici d'area, definendo preventivamente le mitigazioni necessarie e assumendo tutte le precauzioni del caso;
- 7) dovranno essere concordate con l'ARPA - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est le opportune modifiche al progetto di ripristino delle aree interferite, che dovrà essere corredato da un piano di manutenzione del verde di durata almeno quinquennale;
- 8) il Dipartimento Arpa territorialmente competente dovrà essere informato dei successivi atti procedurali nonché dell'eventuale inizio e del termine dei lavori per i relativi controlli di competenza.

Dell'avvenuta effettuazione dei suddetti adempimenti, dovrà essere dato puntuale riscontro alla Regione Piemonte (Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica – Settore Difesa del Suolo e Settore Tecnico Regionale – Biella e Vercelli; Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio – Settore Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate), nonché ad ARPA Piemonte – Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est.

Distinti saluti

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
ing. Gabriella GIUNTA
(firmato digitalmente)

Referente: ing. Roberto Fabrizio